

Nella lapide la storia della stele romana: a Carceri nuovo ritrovamento storico (FOTO)

di Giacomo Visentin - martedì, febbraio 27, 2018

<http://estensione.org/cultura/nella-lapide-la-storia-della-stele-romana-carceri-ritrovamento-storico-foto-33949>

CARCERI. Nascosta dall'edera, per decenni nessuno ne ha ricordato l'esistenza. Sono stati gli **scout** guidati da **don Riccardo Comarella**, impegnati nei lavori di pulizia del muretto situato tra il centro di spiritualità e la foresteria dell'abbazia, a rimuovere i rampicanti e a riportarla finalmente alla luce, lo scorso dicembre. Il reperto in questione è una **lapide del 1834**, che riporta in latino il trasferimento della **stele di Quintus Cartilius e Luxonia Tertia** (risalente al primo secolo d.C.) da **Carceri**, nel sito in cui è stata rinvenuta l'iscrizione, ad **Este**, dove è attualmente custodita presso il Museo Nazionale Atestino. La scoperta ha stimolato la curiosità dello storico **Diego Paluan**, [protagonista già ad ottobre del ritrovamento di un'architrave romana](#), dimenticata da almeno un secolo nel magazzino dell'abbazia e utilizzata come elemento decorativo per una festa all'interno del giardino.

«La stele era probabilmente stata donata dagli Estensi a Carceri nel 1107» racconta Paluan. «Per trovare la risposte a tutte le domande ho dovuto approfondire le mie ricerche, ripescando le memorie di mio zio, il maestro **Giuseppe Zattin**, riguardanti l'abbazia e rivedendo la storia di Este o degli storici dell'epoca». E così si scopre che anche **Isidoro Alessi**, archeologo e storico nato a Bresega di Ponso nel 1712 e vissuto a Este sino alla morte nel 1799, **scrisse della presenza delle stele**: "Nella piazza, che dinanzi alla chiesa, e al già monastero della villa delle carceri, è il marmo qui addietro delineato, di quattro figure, due donne e due uomini" si legge nelle sue ricerche, con tanto di **illustrazione** eseguita da **Girolamo Franchini** (*foto*).

La lapide era stata commissionata dai **conti Carminati** per commemorare la donazione della stele romana alla comunità atestina, avvenuta nel 1834. «Consultando la letteratura storica estense ho dedotto che la stele poteva essere stata trasferita nella **Sala dei Battuti del convento di San Francesco** di Este; infatti, nello stesso anno, Vincenzo Fracanzani istituì in questo luogo il Civico Museo Lapidario. Fino al rinvenimento della lapide, però, non sapevamo quale fosse la sua **esatta ubicazione** prima del trasferimento a Este» spiega Paluan. Il ritrovamento di dicembre è il tassello che mancava per completare il **puzzle storico**: «Possiamo dire che un'altra pagina di storia dell'abbazia di Carceri e dei suoi legami con la comunità atestina è stata riscoperta».

La scoperta è stata presentata venerdì in Municipio. Erano presenti anche gli storici locali **Giandaniele Pauletto** e **Mauro Vigato**, oltre al sindaco **Tiberio Businaro**, che ha colto la palla al balzo per lanciare l'idea dell'**abbazia come «sede museale interattiva e didattica»**, con la possibilità di sviluppare un'**app turistica** che a livello digitale sovrapponga l'esistente e il pre-esistente, indicando i luoghi importanti dal punto di vista storico e ambientale. «Mi impegno in prima persona a presentare a Roma la richiesta di finanziamento per questo progetto» ha promesso.